

Il volo dell'Airone



Spigolature di vita cittadina

Anno XVII - N. 1-2 - giugno 2015

editoriale

inaugurazione del Punto Parco a Pantigliate

ACCAREZZIAMO LA NATURA

lo ha detto a chiusura dell'evento, Galdino Cassavia, Presidente dell'Associazione Amici dell'Airone
di Carmine Silvestre

L'accoglienza del Punto Parco di Pantigliate non poteva avere una cornice migliore di quella di come si è presentata nel giorno della sua inaugurazione: bel sole e tanta gente che ha potuto apprezzare l'ampio parco che fa da corona alla struttura del nuovo Comune, fruibile dai bambini e genitori, dai nonni e da chi vuole mettersi al riparo dal sole soprattutto nelle ore di maggiore calura dei giorni d'estate. Così, nel pomeriggio dello scorso 30 maggio, si è avuto modo di apprezzare non solo la struttura in cui è collocato il Punto Parco, ma anche l'ampio spazio alberato retrostante la Sede comunale. A fare gli onori di casa, ovviamente, il Sindaco Veneziano, che ha tracciato sinteticamente lo scopo della messa a disposizione di una struttura comunale, collocata in un contesto già di per sé assai importante, qual è

Villa Mora. Dopo aver ricordato che giuridicamente il Parco è nato nel 1991, il Punto Parco di Pantigliate ha lo scopo di creare un servizio alle istituzioni per sensibilizzare le persone, giovani e meno giovani, nella conoscenza e nella fruizione del Parco Agricolo Sud Milano. Nel ringraziare tutti i presenti per la loro partecipazione all'evento, ha aggiunto che, per facilitarne l'accesso, soprattutto da parte delle carrozzine e degli anziani, occorrerà presto mettere mano ai lavori per la realizzazione di un passatoio.

Al discorso introduttivo del sindaco, ha fatto seguito l'intervento del dott. Crenca, dirigente del Parco Sud Milano che si è soffermato a illustrare alcuni aspetti caratterizzanti il Parco Sud, in cui sono già presenti 5 punti parco: quello che "si va ad inaugurare oggi a Pantigliate ne costituisce il sesto". L'oratore tiene a precisare che, se da un lato il Parco Agricolo Sud Milano già di per sé è importante per la vasta porzione del territorio che occupa della Provincia di Milano, pari a 48 mila ettari, e per l'elevato numero dei comuni coinvolti, 61, l'elemento caratterizzante è tuttavia la presenza di numerose fortificazioni, ghiacciaie e mulini che vanno tutelati e salvaguardati. Per consentire una maggiore conoscenza e fruibilità di questo patrimonio di immenso valore naturale e culturale, il Parco Agricolo Sud Milano si è proposto, sin dal 2006, di individuare soggetti con sensibilità affini agli scopi del parco affidando loro, a costo zero, attraverso una convenzione, l'attività gestionale di questi punti parco. Qui a Pantigliate la gestione del Punto Parco è stata affidata all'Associazione Amici dell'Airone, riconosciuta soggetto idoneo a questo scopo, per le numerose attività ambientali svolte dalla stessa ormai da oltre un decennio sul territorio. Il Parco Sud accompagna i volontari soprattutto nel garantire corsi di formazione per dare loro adeguati e idonei strumenti utili a garantire una costante promozione di iniziative, oltre ad offrire un'adeguata conoscenza dell'immenso e ricco patrimonio che il Parco Sud offre da mettere a disposizione di tutti coloro che vogliono fruirne.

Prima del taglio del nastro, ha preso la parola Galdino Cassavia, Presidente dell'Associazione Amici dell'Airone, per ringraziare il Parco Sud e le Amministrazioni comunali, presenti e passate, per l'onore concesso all'Associazione, che rappresenta, di gestire il Punto Parco di Pantigliate; ma "tale affidamento" ha affermato Cassavia, "è scaturita dal vaglio



inaugurazione del Punto Parco

delle credenziali presentate in Provincia che, dopo aver considerato le attività e le iniziative svolte nel corso degli anni dall'Associazione, l'ha ritenuta titolata a svolgere tale ruolo".

segue a pag 2

Addio, Celeste

Il giorno 29 marzo Celeste Assandri, all'età di 93 anni, ci ha lasciato. L'Associazione Amici dell'Airone, di cui era Presidente onorario, è rimasta profondamente scossa e si sente molto vicina alla moglie Rina e ai figli Agostina ed Ezio ed esprime loro un profondo cordoglio.



PUNTO PARCO VILLA MORA

Le prossime iniziative

La nostra Associazione fin dalla sua costituzione si è sempre occupata di tematiche di carattere ambientale e in particolare di promuovere iniziative che potessero far conoscere la realtà del territorio che ci circonda, anche ai più "distratti". Il nostro territorio è tutto ricompreso nel Parco Sud, per questo ci siamo proposti per la gestione del nuovo Punto parco di Pantigliate, trovando coerenza e continuità con iniziative da noi già sperimentate e consolidate.

I Punti Parco sono luoghi dove si svolgono attività di informazione e di distribuzione del materiale prodotto e di promozione di iniziative del Parco.

La loro finalità principale è infatti quella di avvicinare il parco ai cittadini, costituendo rapidamente dei presidi in luoghi visibili e frequentati, ma anche quello di aprire un nuovo, diffuso e più diretto canale di comunicazione e di partecipazione. Il Punto Parco, situato nel vecchio fienile restaurato di Villa Mora, è collocato in una zona facilmente raggiungibile da visitatori automuniti o semplicemente in bicicletta.

segue a pag 2



TRE INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE PERSONE FRAGILI E DELLE LORO FAMIGLIE

a cura di **Antonino Scafa**



Anche per quest'anno la Regione Lombardia promuove alcune misure di sostegno alle persone fragili e alle loro famiglie. In questo articolo daremo spazio alle misure denominate "residenzialità leggera", interventi costituiti da tipologie di servizi approntati per andare sempre più incontro alle necessità di queste persone, in modo flessibile e integrato con quanto fa la famiglia o altri servizi già attivi. Fanno parte di queste nuove misure tre tipologie di Servizi:

Residenzialità leggera/assistita

E' rivolta a persone di età maggiore di 60 anni che necessitano di una protezione socio-sanitaria in una residenza assistita (Alloggi protetti, Case albergo, ecc.) dove è possibile usufruire, in base alle singole necessità, di prestazioni fornite da infermieri, ASA/OSS, educatore/animatore/terapista occupazionale/Assistente sociale.

Le persone beneficiano di un voucher giornaliero a secondo dei livelli di necessità assistenziale/protezione valutati dalla ASL attraverso la scheda di orientamento.

La persona che intende accedere ad una "residenza leggera/assistita" deve prenotare un appuntamento per la valutazione multidimensionale del bisogno presso l'ASL telefonando al Punto ADI distrettuale. L'ASL una volta ef-

fettuata la valutazione dei bisogni della persona, consegna, entro 10 giorni lavorativi, l'esito della valutazione ed in caso di accoglimento della richiesta, predispone il Progetto individuale contenente l'indicazione della misura per la quale viene attivato il progetto.

Residenzialità per minori con gravissime disabilità

Questo servizio è rivolto a Famiglie di minori che non possono essere più assistiti al domicilio e che necessitano di assistenza continua nell'arco delle 24h. E' possibile usufruire di accesso in una struttura dedicata, dove è possibile ricevere una risposta adeguata ai bisogni sanitari e sociali dei bambini con situazioni cliniche molto compromesse, spesso con breve speranza di vita. Le persone beneficiano di un voucher giornaliero in relazione al livello di intensità del bisogno: che può essere di livello ad alta o media intensità.

L'accesso può avvenire a seguito di richiesta: dei genitori, con valutazione dell'ASL, accompagnata da diagnosi dell'UONPIA/reparto pediatrico dell'Azienda Ospedaliera, o da altra struttura sanitaria

del comune di residenza di chi esercita la potestà, in presenza di un decreto dell'autorità giudiziaria minorile;

con invio diretto da parte dell'Azienda Ospedaliera a seguito di dimissioni dopo un ricovero, al fine di ridurre al minimo gli spostamenti del bambino quando le condizioni

cliniche lo richiedono. Successivamente alla valutazione, la ASL contatta direttamente la struttura scelta dalla famiglia o dal Comune e predispone il progetto individuale.

RSA aperta

La "RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) aperta" è un servizio rivolto a persone anziane affette da demenza o persone di età superiore a 75 anni non autosufficienti. Gli interventi offerti sono quelli di supporto e sostegno socio-sanitario, quali, a titolo esemplificativo: la valutazione, il care management, l'addestramento e l'integrazione o sostituzione temporanea del caregiver, gli interventi qualificati di accompagnamento, la stimolazione cognitiva, il counseling e la terapia occupazionale ecc... Le persone che possono beneficiare degli interventi ricevono un Voucher di valore commisurato all'entità del bisogno.

Per accedere bisogna prenotare presso l'ASL un appuntamento per la valutazione multidimensionale del bisogno. La stessa ASL provvederà a predisporre il Progetto individuale.

Per informazioni rivolgersi :

Centro Informazioni e Relazioni con il Pubblico (CIRP) n° 848800507 – oppure prendere contatto con la ASL Milano 2 attraverso l'indirizzo e mail:

valutazione.fragili@aslmi2.it.

Il familiare interessato può anche recarsi personalmente al Punto ADI distrettuale.

da pag 1 - **Accarezziamo la natura**

Ha, quindi, definito importante questo luogo "perché costituisce la porta d'ingresso per la conoscenza del patrimonio del Parco Sud e perché nell'organizzazione c'è un aggancio al valore della conoscenza della rete dei punti parco". Ha, infine, fornito un sintetico tracciato di quello che sarà l'impegno dell'Associazione, affermando che "l'Associazione metterà a disposizione proprie risorse per fare il censimento degli aspetti naturalistici presenti nel Punto Parco, comel'Oasi

del Fontanile a Pantigliate e il Carengione nel territorio di Peschiera Borromeo, ed il proprio periodico, *Il Volo dell'Airone*, per la divulgazione delle iniziative che di volta in volta vengono promosse".

A chiusura del suo intervento, Cassavia ha detto che "i luoghi fisici sono importanti se visti" e ha precisato che, in questa avventura,



Punto Parco Villa Mora

l'Associazione Amici dell'Airone onorerà l'impegno assunto insieme agli attuali volontari e a tutti quelli che in seguito vorranno sentirsi coinvolti: "avendo la certezza che tutti insieme, attraverso la conoscenza del Parco e la condivisione e la cura

dell'ambiente, avremo il privilegio di accarezzare la natura". ■

da pag 1 - **Punto Parco Villa Mora**

Da qui sono facilmente raggiungibili siti di interesse naturalistico-ambientale quali l'Oasi del fontanile di Pantigliate, Il Carengione di Peschiera Borromeo, la riserva naturale "Sorgenti della Muzzetta".

Insedimenti agricoli ancora attivi, quali Roverbella, la Cascina Crocina, e la Cascina Vaianello; edifici di interesse storico-monumentale, quali il Castello di Peschiera Borromeo. Sono inoltre a portata di mano alcuni agriturismi e diverse trattorie dove è possibile gustare sapori e sapori dei prodotti ti-

pici del Parco. Il Punto Parco, gestito da volontari, si propone come centro di iniziative sistematiche, diffuse e facilmente accessibili in campo ambientale e culturale, capaci di rendere le risorse ambientali e culturali disponibili, utilizzabili e preservate nella convinzione che la loro corretta fruizione può costituire la molla che rende possibile la loro conservazione e un volano per lo sviluppo del territorio. Qui di seguito sono riportate le iniziative promosse dal Punto Parco "Villa Mora".

30 maggio 2015 - Inaugurazione nuovo Punto Parco Pantigliate e camminata guidata nelle campagne intorno a Pantigliate per ve-

dere e conoscere le lucciole. **4, 5, 11, 12 luglio 2015** - Mostra fotografica: "Il Parco in mostra. Conosciamo il nostro territorio". **26 luglio 2015** - "Passeggiata all'Oasi del Fontanile". **20 settembre 2015** - Biclettata alla scoperta delle opere idrauliche lungo la Strada del Duca e dintorni. **Novembre 2015** - Esposizione delle foto inviate dai nostri lettori sui luoghi di interesse naturalistico presenti nel nostro territorio.

Il Punto Parco "Villa Mora" è aperto la domenica mattina dalle 10 alle 12

Galdino Cassavia

ESTATICA AD OSSERVARE ANCHE LA LUNA

Entusiasmante serata quella dello scorso sabato 30 maggio a Pantigliate, che ha visto nello spazio antistante la vecchia Sede del Municipio, l'allestimento di una molteplice serie di tavolini attorno ai quali si sono raccolti amici famiglie bambini anziani giovani per la consumazione di una pizza. Ma questo assembramento non era che il prologo di un atteso evento già fissato il precedente sabato che, per via del cattivo tempo, era stato rinviato. Tutti si sentivano coinvolti unitamente al Sindaco Veneziano e all'Assessore Galimberti, nell'allestimento da campo, che, risultava pur sempre, anche se previsto, improvvisato, per la mancata conoscenza preventiva del numero dei partecipanti, che è stato numeroso. Il piacevole assembramento ha dato modo di fare nuove conoscenze oppure di incontrare amici da tempo persi di vista o anche per scambiare quattro chiacchiere dopo essersi dati appuntamento proprio in quel luogo. A tutto ha fatto da corona un vociare di bambini che all'interno del recinto dello spazio riservato ai tavoli, si rincorrevano e si divertivano come sanno fare solo i bambini senza necessità di avere tra le mani un gioco, se non una palla che più di ogni altra cosa ha attratto l'attenzione soprattutto dei maschietti. Verso l'imbrunire, estatica anche la luna in alto ad osservare, una

voce, quella di Giorgio, s'incollava al megafono portatile, strettamente impugnato da una sua mano, per chiamare a raccolta i presenti e dar vita, finalmente, a quello che era l'atteso momento della serata: parlare delle lucciole, ma, soprattutto, andare ad osservarle proprio nel loro habitat, nell'aperta campagna poco distante, raggiunta, poi, a piedi, accompagnati dal naturalista e profondo conoscitore di questi minuscoli insetti, Domenico Barboni. Massima attenzione, durante la rappresentazione della vita e dell'habitat di questi coleotteri: da parte di tutti, in particolare, meraviglia delle meraviglie, dei bambini intenti a raccogliere ogni singola parola sulle lucciole dell'esperto Barboni, autore di una pubblicazione dedicata a

questi coleotteri "Lucciole". Pur se resa interessantissima la descrizione sulla vita di questi curiosi insetti, che emettono una lucina verde, che il maschio vola mentre la femmina no, che le loro larve sono assai voraci nutrendosi in particolare di chioccioline, che la femmina depone 50/60 uova sotto le radici e che si schiudono dopo 40/50 giorni, l'intento primario del Barboni era quello, e lo si percepiva, di piantare dentro il cuoricino dei bambini il seme dell'amore per l'ambiente. Questo messaggio lo ha reso molto più concreto, e ha colpito subito la fantasia dei bambini presenti, quando ha riferito di un'esperienza fatta la settimana precedente in una zona abbastanza vicino a Pantigliate, dove di lucciole, che, com'è noto, sono insetti molto sensibili all'inquinamento, non ne sono state avvistate. Il motivo? Proprio quel tratto di campagna è sorvolata dagli aerei. Ma ormai il buio era calato e, perciò, pronti a sciogliere le righe per incamminarsi verso la campagna, dove lo spettacolo delle lucine verdi, emesse da terra e in volo, ha lasciato a bocca aperta adulti e bambini, tanto da farne oggetto di dialogo e intrattenimento nei giorni successivi tra le persone per strada e all'ingresso della scuola.



tutti pronti alla ricerca delle lucciole

Carminé Silvestre

COS'È IL PARCO AGRICOLO SUD MILANO?

Spesso si sente parlare del Parco Agricolo Sud Milano, ma non sempre si ha cognizione di cosa rappresenti questa espressione. Poiché in questa numero del giornale ricorre più volte questa espressione, abbiamo sentito l'esigenza di far comprendere di cosa si tratti attingendo dal sito della Provincia di Milano la presentazione che ne viene data. la Redazione

La fascia di territorio e i Comuni del Parco Agricolo Sud Milano

Il Parco Agricolo Sud Milano è sicuramente, tra i Parchi regionali che insistono sul territorio della nostra provincia, quello che da più tempo assorbe le maggiori energie dell'istituzione provinciale. Il motivo di ciò non risiede solamente nel fatto che la Provincia risulta essere, secondo la legge regionale n. 24/90, l'Ente Gestore del Parco stesso, ma nella complessità e vastità di un progetto che interessa più della metà del territorio provinciale e sessantuno Comuni.

Un Parco che intreccia, in un'esperienza forse unica a livello europeo, motivi di salvaguardia e tutela del territorio con la difesa di una funzione economica come quella agricola, che ha segnato la storia dello sviluppo economico di quest'area; un Parco che deve tenere conto di una domanda sociale sempre più ampia o alla ri-

cerca di spazi aperti, fruibili e ricchi di significativi valori culturali, il tutto in un contesto di area metropolitana tra le più sviluppate del Paese.

Ci troviamo, infatti, in un territorio che già a partire dal Medio Evo ha visto l'uomo

delle acque valorizzandone il suo utilizzo a fini militari, agricoli, di vie di commercio e di traffico. Nel corso dei secoli il territorio si è andato organizzando attorno a questa risorsa primaria: in principio furono le Abbazie (Chiaravalle, Mirasole, Viboldone), poi vennero i castelli (Rocca Brivio, Melegnano, Bussero, Cusago), in epoche più recenti Ville e Cascine (Villa Invernizzi, Villa Ca' Restà, Cascina Grande), l'ultimo secolo un'edilizia brutta e disordinata oltre all'inquinamento diffuso delle acque, al degrado di vaste aree ai margini dei centri abitati.

Il nostro riscatto come uomini contemporanei incomincia proprio attraverso il lungo e contraddittorio percorso che porta, negli anni sessanta, all'individuazione dell'idea di Parco; negli anni settanta - ottanta, al suo sviluppo da concetto a strumento legislativo-amministrativo; negli anni novanta, all'affermazione legislativa ed ai primi passi per dotarsi come Parco di strumenti gestionali fondamentali allo sviluppo di iniziative

volte a recuperare e valorizzare il territorio. Obiettivo fondamentale è il governo dello sviluppo entro criteri di compatibilità ambientale e nel rispetto della sua vocazione agricola: prima compito impossibile proprio in assenza di uno strumento unitario come il Parco stesso. ■



La fascia di territorio e i Comuni del Parco Agricolo Sud Milano

operare modificandone la qualità del paesaggio. "Un paesaggio costruito" come scriveva il Cattaneo, a cominciare dalle opere idrauliche e dall'utilizzo della risorsa acqua di cui è ricca questa provincia.

L'opera dell'uomo con tenacia e costanza si è sforzata di regolare e modellare il corso



ALLA SCOPERTA DELLA TURCHIA



il ponte sospeso tra i due continenti

Insieme ad un gruppo di amici, dall'11 al 18 dello scorso mese maggio, ci siamo addentrati in un tour culturale nel cuore delle civiltà anatoliche.

Istanbul è stata la prima tappa del viaggio. L'antica Costantinopoli è oggi una città vitale, caotica e multiforme. Attraversata dal Bosforo, da noi percorso in battello, è l'unica città al mondo che si estende su due continenti: l'Europa e l'Asia.

Colpiscono i monumenti di origine bizan-

tina o ottomana, le numerose moschee, i monumenti religiosi, il Topkapı, residenza dei Sultani, costruito dove sorgeva il palazzo imperiale di Costantino, oggi adibito a Museo. Chi visita oggi la Turchia da turista, incanto dalle bellezze naturali e affascinato dai resti di antichi templi, strade e città, non può non subire il fascino dell'immensa cultura che qui ebbe la sua culla, anche se trovò poi in Grecia la sua gloria. Prova di questo il Museo delle civiltà anatoliche di Ankara, che con le sue preziose collezioni, racconta la storia delle civiltà dell'Asia minore.

Da qui abbiamo raggiunto la Cappadocia, regione montuosa che occupa il cuore dall'altopiano anatolico. Le eruzioni di due grandi vulcani, che hanno fatto fuoriuscire dalle viscere della terra imponenti masse di rocce effusive poi infiltrate tra i teneri calcari che costituivano un antico fondo marino e l'azione combinata delle piogge, dei corsi d'acqua e del vento, hanno creato qui dei paesaggi magici e unici al mondo, tanto che in alcune località gli esili pinnacoli che svettano verso il cielo sono indicati col nome di "camini delle fate". In queste rocce di tufo furono scavate dai primi cristiani abitazioni, chiese e monasteri ancora oggi visitabili.

Procedendo verso Efeso sulla via percorsa dai commercianti provenienti dall'oriente, si fa tappa in un antico Caravanserraglio del XI secolo. Nella città di Konya visitiamo il mausoleo di Mevlana, un tempo monastero dell'ordine dei Dervisci danzanti, monaci musulmani che nel rito della danza volteggiante trovavano la strada per l'estasi e l'incontro con Dio. Nel tardo pomeriggio del 16 maggio si apre ai nostri occhi lo spettacolo straordinario di Pamukkale con le sue cascate

di acqua tiepida e calcarea, che goccia dopo goccia, nei secoli hanno rivestito di merletti candidi le pareti della montagna creando i laghi pietrificati. Qui al tramonto tutto è di una luce abbagliante, un vero prodigio della natura. L'ultimo giorno, dopo aver visitato Afrodizia, uno dei luoghi archeologici più interessanti della Turchia, arriviamo a Efeso città evangelizzata da San Paolo, famosa per il Concilio ecumenico del 431 d.C. che sancì la Maternità divina della Madonna. Tra gli splendidi monumenti della città an-



i camini delle fate

tica, colpiscono la biblioteca di Celso e il tempio di Adriano. Così come i resti dell'antica basilica del Concilio e la casa dove soggiornò la Madonna, ospite di San Giovanni evangelista. La Turchia. Una terra che sbalordisce il visitatore per le sue bellezze naturali e artistiche, la sua cultura e il modo di intendere la vita. Un paese musulmano, teso verso l'Europa.

Eliana

VILLA MORA RESTITUITA ALLA VITA

Apprendo con soddisfazione che Pantigliate è stato incluso quale Punto d'Interesse in ambito Parco Agricolo Sud Milano. Villa Mora, restituita a nuova vita, ha certamente contribuito, con ragione, a tale traguardo ed inoltre il territorio circostante offre ampi motivi d'interesse naturale e storico che giustificano una particolare attenzione. Per testimonianza diretta, posso affermare che il retaggio storico di quanti ci hanno preceduto è attuale, grazie alla scia di oggetti che l'umanità ha tracciato dalle epoche più remote. Esiste un bellissimo mosaico romano che raffigura un pescatore intento a catturare con un retino un pesce preso all'amo, circondato da infiorescenze che noi, da ragazzi, chiamavamo "masagatt" (ammazza gatti) ed il cui nome botanico è Typha.

Nei fossi di Pantigliate, ma non solo, quella pianta è ancor oggi presente così come lo era trentamila anni fa, quando l'uomo primitivo ne macinava i tuberi per produrre una specie di focaccella di cui si nutriva. Inoltre strumenti di pietra e selce confermano la presenza umana in epoca neolitica, lame di bronzo testimoniano il passaggio degli etruschi, oggetti d'abbigliamento e amuleti ci parlano di celti, infinite testimonianze consolidano le conoscenze di seicento anni di storia romana, ruderi di fortificazioni e tombe longobarde marciano la fine della civiltà classica e l'inizio del medioevo. E poi, via, via,



Municipipio

troviamo riscontri del passaggio di tedeschi, spagnoli, francesi, austriaci dai quali abbiamo ereditato caratteristiche che qui e là affiorano nella lingua, l'alimentazione, l'aspetto fisico di molti. La toponomastica locale narra del succedersi di popolazioni diverse, dei loro incontri o più spesso dei loro scontri, infine sfociati in un essere comune di cui noi siamo il risultato finale. Ciò non stupisce: Pantigliate si trova presso il crocevia di due strade romane le cui direttrici persistono in epoca moderna. L'una risaliva da Lodi Vecchio e, attraverso Monza e Como, portava nelle Rezie (Svizzera/Austria) e al Danubio. L'altra a Cremona si diramava dalla via Postumia e conduceva a Milano, quindi in Gallia e al Reno. Ciò fa sì che per oltre duemila anni la Storia, quella che studiamo a scuola, sia passata anche da qui, in un percorso tanto affascinante quanto misconosciuto perché gli oggetti rinvenuti e le vicende che essi narrano non sono raccolti in un unico luogo dove possano dare una visione d'insieme. Chissà, forse si potrebbe lanciare una proposta per la creazione di un Museo di Storia Locale in ambito del Parco, che illustri gli eventi in quest'angolo di Lombardia e delle popolazioni che qui si sono sovrapposte e fuse, ma fino a quel giorno la mancanza di tale struttura può piacevolmente essere superata visitando tutti i Punti d'Interesse compresi nel Parco, in un itinerario alla scoperta di noi stessi.

Renato Bucci

dall'osservatorio di un architetto Expo Milano 2015

IL GIRO DEL MONDO IN 80 MINUTI

tra i cromatismi delle architetture, le scoperte alimentari e le scenografie multimediali

L'esposizione universale di Milano ha spalancato le porte ai visitatori. Nonostante i dubbi e le polemiche antecedenti l'apertura, ha riscosso un apprezzabile successo nel suo primo mese di attività. La copiosa affluenza di turisti, gli sguardi compiaciuti dei visitatori, gli obiettivi di smartphone e macchine fotografiche costantemente puntati e la moltitudine di offerte gastronomiche, fanno pensare a tutto tranne che Expo 2015 non piaccia. Sebbene qualche ora trascorsa sul sito espositivo non permetta di dare un giudizio assoluto o pronosticarne un risultato, è sufficiente per capire che il connubio tecnologia, alimentazione e divertimento funziona, entusiasma e stupisce. Ogni Paese, partendo dalla propria cultura e dalle proprie tradizioni, offre un percorso sensoriale per rispondere al tema Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita, con l'obiettivo di sensibilizzare l'uomo ad un'alimentazione sana e nutriente salvaguardando le risorse della Terra e i bisogni delle generazioni future. La predilezione per un impianto urbanistico ortogonale secondo il criterio romano di Cardo e Decumano dona agli oltre 100 ettari dell'area uniformità spaziale e ordine compositivo nonostante la straordinaria diversità dei singoli Padiglioni e la molteplicità degli stili architettonici. Le linee sinuose e dinamiche si contrappongono al rigore delle sagome

geometriche, giochi di luci e colori si proiettano sulle pareti-giardino verticali, note suadenti scandiscono il ritmo delle fontane danzanti. Uno dopo l'altro i Padiglioni si affacciano lungo il Decumano, l'asse che attraversa l'area da est a ovest, intercalati da corridoi verdi, piazze e aree comuni dedicate agli eventi e alla ristorazione.

Il Cardo, invece, accoglie il Palazzo Italia e gli edifici temporanei del Paese ospitante in cui il folklore regionale e le culture locali contraddistinguono una passeggiata lungo lo Stivale alla scoperta delle bellezze e delle tradizioni alimentari della penisola. Il Padiglione Italia progettato dallo Studio Nemesi & Partners s'inserisce all'interno della cornice spaziale come un landmark; posto a nord del Cardo, favorisce al minimalismo contemporaneo un carattere decisamente monumentale, tipico delle antiche porte di accesso al castrum romano che indicavano la strada consolare verso l'Urbe Condita.

L'involucro esterno, che si articola come intreccio di rami, dona all'edificio i connotati di una scultura tecnologica in cui la varietà di opposizioni, pieno-vuoto, luci-ombre, aperto-chiuso, genera un forte impatto emotivo invitando lo spettatore ad addentrarsi tra chiome frastagliate della foresta urbana. Sebbene il layout formale dell'involucro non si distingua per la sua originalità, poiché già sperimentato in passato da altri architetti, il Padiglione Italia eccelle per la sua eco-sostenibilità, grazie al contributo del vetro fotovoltaico in copertura che rende l'intera struttura (9000 metri quadrati) a impatto energetico quasi nullo.

Il giro del mondo continua all'interno di una mixité di emozioni che entusiasmano il vasto pubblico, dai più grandi ai più piccoli. Una delle quattro aree tematiche di Expo 2015 è il Child Park dove i bambini sono protagonisti di una vera e propria avventura educativa in cui entrano in confidenza con i temi salienti dell'esposizione attraverso il gioco e il divertimento. Le altre tre aree tematiche presenti sul sito sono: il Padiglione Zero, rappresentativo delle Nazioni Unite, il Future Food District e il Parco della Biodiversità. La quinta area, Arts&Food, è invece allestita presso il Museo Triennale di Milano.

La proposta innovativa che ha permesso di partecipare a Expo 2015 anche ai Paesi che non hanno potuto realizzare un proprio padiglione, è stata la progettazione dei Cluster. Questi ultimi, rappresentativi di nove aree climatiche del Pianeta, accolgono esposizioni fotografiche e video-installazioni che raccontano attraverso gli occhi e le testimonianze dei produttori locali, l'identità dei luoghi e la storia degli alimenti. Nonostante il tema dell'esposizione universale accomuni il target principale di ogni Paese Par-



Rete Amorfa e Piantagioni



Rete Amorfa

tecipante, le modalità di realizzazione e le scenografie degli allestimenti sono molteplici e divertenti, ironiche e talvolta bizzarre.

Il Brasile, per esempio, ha pensato a una grande piazza semicoperta che si estende per tutta la lunghezza del padiglione; uno spazio vitale e poroso, in cui si scoprono piante diverse e la loro storia. Si può passeggiare o rilassarsi sull'ampia rete amorfa che sovrasta le piantagioni, dalla quale si accede alle rampe leggermente inclinate che consentono di salire e guardare l'area da diversi punti di vista o entrare negli spazi coperti e scoprire le varie mostre sul design, la tecnologia e l'agricoltura brasiliani. Alle linee regolari e geometriche si contrappone lo sviluppo amorfo della rete; antitesi voluta e ricercata per sottolineare le numerose contraddizioni del Brasile. Con la sua architettura semplice ed essenziale, il Padiglione Brasile offre interessanti spunti di riflessione sul tema dell'agricoltura, nessuna spettacolarità, ma una serie d'informazioni che contraddistinguono questo Paese

a due velocità.

Nel corso della fase notturna di Expo 2015, i Padiglioni che hanno dato priorità agli effetti scenografici e alle installazioni luminose si vestono di colori, come il Padiglione Regno Unito. Progettato dall'artista Wolfgang Buttress la struttura è costituita da un reticolo di acciaio dorato, Hive (alveare), un nido di api virtuale acceso da migliaia di luci LED che brillano e sfavillano rispondendo con impulsi visivi, ronzii e vibrazioni ai segnali registrati da un vero alveare nel Regno Unito. Il Padiglione britannico pone così l'accento non solo sull'importante ruolo svolto dalle api e dagli alveari all'interno dei nostri ecosistemi ma anche nel progresso tecnologico dell'ingegneria agraria per far fronte alle problematiche della sicurezza alimentare e della biodiversità. Il giro del mondo in 80 minuti si conclude con lo spettacolo di fontane danzanti intorno alla all'Albero della Vita. Gli zampilli d'acqua girano, s'intrecciano, saettano e si spingono fino al cielo in un vortice di emozioni, che lasciano lo spettatore sazio d'infantile stupore ma consapevole d'aver preso parte ad uno scenario non comune. Dal divertimento al riposo, dallo stupore alla riflessione, Expo 2015 racconta attraverso le suggestioni dei Padiglioni, i cromatismi delle architetture, le scoperte alimentari e le scenografie multimediali, la ricchezza e la varietà dell'Universo che ci circonda. La moltitudine degli spazi offre ai visitatori l'opportunità di conoscere, comprendere e imparare nuove abitudini alimentari, stimolando a reagire in modo diretto e spontaneo alle sollecitazioni culturali di un percorso geografico dell'anima e dei sensi.

Paolo Silvestre
Architetto



Albero della Vita



Padiglione New Holland



OGGI PARLIAMO DELLA LEISHMANIOSI

UN ARGOMENTO, PURTROPPO, DI SPICCATA ATTUALITÀ

rubrica a cura di Daniele Avallone (*)

La leishmaniosi è una malattia sostenuta da protozoi. L'agente principale nelle aree mediterranee è la *Leishmania infantum* parassita in grado di colpire soprattutto il cane, ma anche gli esseri umani. Questo protozoo per diffondersi ha bisogno di un vettore: il flebotomo o pappatacio, una sorta di zanzarina che nel periodo estivo è presente su quasi tutto il territorio. Questo antipatico animaletto pungendo i nostri amici a quattro zampe può trasmettere la malattia con conseguenze a volte anche molto gravi. Non starò qui a tediare di nozioni sulla sintomatologia, forse più interessanti per gli addetti ai lavori, ma piuttosto sul come difendere i nostri amici. In questo periodo vengono pubblicati numerosi prodotti contro la leishmania, senza dubbio utilissimi, che però possono essere supportati da una serie di accorgimenti altrettanto validi; come ad esempio, considerato che il flebotomo circola di notte o meglio dal tramonto all'alba, stabulare se possibile i nostri cani al chiuso o in strutture con zanzariere nelle ore notturne, altra nozione interessante per chi ha un giardino è sapere che le siepi di citronella fungono da deterrente nei confronti del flebotomo. A questo tipo di precauzioni è importante associare le normali procedure di

screening, effettuate una volta l'anno, al fine di individuare se presente, il parassita prima della comparsa dei sintomi, con notevoli vantaggi terapeutici per il nostro amichetto. Come detto all'inizio di questo articolo la leishmania può colpire anche l'uomo, vorrei però che si evitassero inutili allarmismi. Spesso mi sento chiedere < Dottore il mio cane ha la leishmania può rappresentare un pericolo per me e i membri della mia famiglia? >

La risposta è un categorico NO. In passato c'è chi ha ipotizzato, che il contatto con il sangue di un cane infetto, potesse rappresentare una fonte di contagio, ma è stato dimo-

strato che in assenza di un vettore (il famoso pappatacio) la malattia non può essere trasmessa. Quindi se purtroppo la leishmania dovesse rappresentare un problema per il vostro cane, non vedetelo come un qualcosa di pericoloso da allontanare, ma prestategli tutte le cure mediche e, più che in ogni altra occasione donategli tutto l'affetto che merita, i nostri amici ci amano in maniera disinteressata e quando hanno bisogno di noi non voltiamogli le spalle affrontiamo i loro problemi come se fossero i nostri. Sono pronto a rispondere a qualsiasi domanda e a offrire chiarimenti sull'argomento, come sempre vi saluto augurandovi una splendida estate e mi raccomando occhio al flebotomo!



(*) veterinario



Il Volo dell'Airone

Periodico dell'Associazione senza scopo di lucro
"Amici dell'Airone"
Sede: Via Mameli, 4 - Pantigliate (Milano)
Sito WEB: www.associazioni.milano.it/amiciarone
E-Mail: airone.news@tin.it

Direttore Responsabile: **Carmine Silvestre**
Direttore Editoriale: **Galdino Cassavia**

Redattori: Antonino Scafa,
Paolo Silvestre, Daniele Avallone
Salvatore Cassavia

Composizione e stampa:
Litografia GOOD'PRINT
via Lirone, 6 - Peschiera Borromeo
Autorizzazione Tribunale di Milano n. 203 del 17/3/2000

Le notizie di questo numero sono aggiornate
alla data del 28 giugno 2015
Questa pubblicazione a distribuzione gratuita,
non fruisce di contributi pubblici.
Manoscritti e fotografie anche se non pubblicate
non vengono restituite.
Tutte le collaborazioni sono rese gratuitamente.

Riservatezza - Legge 196/2003
L'Editore garantisce la tutela dei dati personali.
Il responsabile dei dati è il direttore editoriale
Galdino Cassavia

I Soci si ritrovano in Viale Risorgimento, 18,
il 2° lunedì di ogni mese, alle ore 21,00

Per informazioni visitate il sito web:
www.associazioni.milano.it/amiciarone

Telefono **02-9067017**

E-Mail dell'Associazione:
amiciarone@associazioni.milano.it
E-Mail della Redazione de il Volo dell'airone:
airone.news@tin.it

IN RICORDO DI CELESTE ASSANDRI...

Caro Amico ti scrivo...

Non un'epigrafe, non un epitaffio, ma una lettera a te per ringraziarti.

Hai vissuto un arco temporale di quasi un secolo da quel lontano 1922, affrontando quello spaccato accidentato che la vita ti ha riservato, con tenace e dolcezza allo stesso tempo e di questo ti sono testimoni tutte le persone che ti hanno conosciuto negli spazi sociali della nostra piccola comunità di Pantigliate.

Ma il messaggio che hai lasciato è di carattere universale, va oltre la conoscenza interpersonale e non conosce i confini del tempo. A ognuno di noi è riservato uno specchio di tempo da riempire e inventare, pieno di occasioni ma anche di ostacoli, quegli ostacoli che ci hai insegnato a superare e a trasformare in opportunità. Forte della semplicità e fermo nella consapevolezza che la vita vale la pena di essere vissuta sei stato capace di fare quel passo che sembra oggi così difficile compiere: con pazienza e saggezza hai saputo credere alle generazioni future affidando con fiducia il termine della responsabilità senza rinunciare di presiedere la criticità del passaggio, incoraggiando sempre, riservandoti comunque la libertà di dissentire. Con spontaneità e alla luce del buon senso hai saputo capire e affrontare le sfide che la vita quotidianamente offre senza mai rinunciare al sorriso sulle labbra, alla battuta

in grado di sdrammatizzare ed incoraggiare allo stesso tempo. Tutto questo lo hai lasciato a noi, e di questo ti siamo grati, in un periodo che sembra così difficile da interpretare dove i modelli sono stati invalidati e la scala dei valori sovvertita. Forti del tuo esempio e arricchiti dall'esperienza del vissuto insieme saremo testimoni di uno stile di vita in grado di produrre frutto nei vari contesti dove ognuno di noi avrà modo di esprimere quello che tu, fino alla fine, hai trasmesso a tutti noi. Grazie Celeste!

Roberta Rigolini





proposta

UNA VIABILITÀ PER I MEZZI AGRICOLI

L'apertura al traffico della TEEM, la tangenziale est esterna, ma soprattutto la ripresa con alacrità delle opere complementari ad essa collegate, a breve dovrebbero dare soluzione ad annose problematiche legate al traffico sulle strade del nostro territorio. Si pensi al nodo di Melegnano e qui vicino a quello di Caleppio. E' recente poi la notizia che è stato finanziato il terzo lotto della Paultese e ci auguriamo che nella programmazione dei lavori si proceda da Pantigliate verso Spino, collegando la Paultese riqualificata al casello TEEM e non al contrario, lasciando uno, seppur temporaneo, collo di bottiglia. Certo a proposito di paultese dobbiamo ancora una volta rilevare

l'assurdo ingorgo che i pendolari subiscono ogni giorno a causa dei semafori di San Donato milanese, che errori progettuali ed insipienza della programmazione politica si ostinano a mantenere accesi.

A parte questo neo, dicevamo, le prospettive sono positive, riteniamo quindi maturi i tempi per riproporre una questione da noi più volte rappresentata. Occorre prevedere un collegamento, anche attraverso una strada a vocazione agricola, che colleghi la via che raggiunge la cascina Cassinazza, con la provinciale Cerca. Questo consentirebbe di eliminare il transito dei trattori e altri mezzi agricoli all'interno dell'abitato di Pantigliate. Oggi infatti non potendo i mezzi agricoli per-

correre la Nuova Paultese, sono costretti ad attraversare l'abitato per uscire da Pantigliate, sulla vecchia Paultese.



Lettere al direttore

L'ASSESSORE ANTONELLA GALIMBERTI SCRIVE

Lettera al Volo dell'Airone con preghiera di pubblicazione

Gentile Direttore, le scrivo per esporre la critica situazione riguardo il Centro Sportivo che l'attuale Amministrazione, suo malgrado, è stata chiamata a gestire: situazione lasciataci in eredità dall'attuale minoranza PD in Consiglio comunale, che in precedenza ne è stata alla guida.

Voglio, pertanto, subito rassicurare i cittadini di Pantigliate, replicando così alle molteplici notizie false e tendenziose messe in giro, che non è intenzione di questa Amministrazione spostare alcun impianto sportivo, poiché per noi preservare il territorio è fondamentale.

Abbiamo preso sempre più consapevolezza che il Parco Agricolo Sud Milano, che costituisce la maggior parte del nostro territorio, non deve essere visto come un "ostacolo" allo sviluppo del nostro paese, come una parte del territorio dove trovare escamotages, per esempio, con un centro sportivo tutto nuovo, per potersi insinuare al suo interno e sottrarre superficie.

Il Parco deve essere visto come una nostra ricchezza, sulla quale puntare per costituire un polo di attrattività per coloro che escono dal ritmo frenetico della vita cittadina e a breve distanza trovano un ambiente tranquillo, che offre percorsi ciclo-pedonali, luoghi di ristoro (agriturismi), percorsi naturalistici...



La Palestra del Centro Sportivo

Gli impianti sportivi, che già abbiamo, devono essere oggetto di una profonda riqualificazione.

La delibera n. 26 del 9 aprile sancisce solo l'inizio del percorso scelto per raggiungere l'obiettivo.

L'affidamento di un incarico a tecnici del settore, cui spetta innanzitutto il compito di stabilire in quali condizioni versi tutto il centro sportivo di via Marconi, elaborando un documento che ne "fotografi" lo stato di fatto.

Dovranno poi quantificare i lavori per adeguare gli impianti, al fine di ottenere le certificazioni e quanto altro necessari effettuare, per portare il Centro ad un collaudo positivo e al suo utilizzo.

Ricordo che ad oggi abbiamo una relazione depositata agli atti da una terna di tecnici incaricati dalla precedente Amministrazione, che evidenzia *"la carenza di documenti più volte richiamata nei verbali redatti, la mancanza di una progettazione definitiva ed esecutiva, della relativa approvazione, la mancanza di una contabilità finale e la sua conseguente approvazione, la mancanza della certificazione di conformità e la mancanza del Certificato di Prevenzione Incendi"*.

La mancanza di esecutività del nuovo incarico è dovuta alla indisponibilità economica di risorse, che non ci permettono, se non dopo l'approvazione del bilancio preventivo, di destinare le somme necessarie per l'espletamento del nuovo incarico e quindi l'avvio di tutte quelle azioni che porteranno, finalmente, alla riapertura del Centro, che daranno ai cittadini la possibilità di riappropriarsi del loro bene in totale sicurezza e in maniera trasparente.

Chi cerca di strumentalizzare la situazione, dopo averla creata, dovrebbe vergognarsi.

La società sportiva che ha gestito fino all'ultimo giorno di apertura il centro, aveva già proposto, prima che subentrasse l'attuale Amministrazione, un programma di esecuzione lavori per il ripristino e la messa a norma dell'intero centro.

L'importo lavori, in quel momento, ammontava a circa 1 milione di euro!

E questa è la risposta al suggerimento di ta-

lune persone di utilizzare i 130.000 Euro recuperati per intervenire con immediatezza per la riapertura del centro.

E' solo l'ennesima strumentalizzazione.

LETTERA AL SINDACO

Vorrei raccontarle questo piccolo episodio che mi è capitato questa mattina (ndr 4 giugno 2015). Alle 11.20 mi sono recato presso gli uffici comunali e mi sono presentato all'ufficio che dovevo interpellare. Non sapendo che oggi non era giorno di apertura al pubblico, mi sono affacciato agli sportelli finché nell'ultima stanza ho visto 3 persone (ho saputo solo dopo chi erano).

La prima affermazione è stata appunto che "oggi gli uffici sono chiusi" e poi, quando ho detto che avevo avuto un diverbio con CEM AMBIENTE il funzionario mi ha detto che esiste un numero verde da contattare. Onde evitare discussioni mi sono girato e me ne sono andato, raggiunto da un sarcastico "Buon giorno" quando ero ormai a metà corridoio. Innanzitutto mi scuso di aver interrotto il meritato riposo che il funzionario, dopo una faticosissima mattinata di lavoro, si stava godendo e poi vorrei suggerire di attivare un link a cui i cittadini scrivono per segnalare in tempo reale problemi di varia natura così che il comune abbia la possibilità di intervenire in tempi congrui. E poi Le suggerisco di passare nei vari uffici con una certa frequenza perché il personale che ci lavora la rappresenta e casi come quello descritto La rappresentano male. Con rammarico un cittadino pantigliatese.

Lettera firmata

IL PUNTO DI VISTA DEL PD DI PANTIGLIATE

Il Partito Democratico ci ha scritto replicando all'intervista del Signor Marco Cabiddu apparsa sulle nostre colonne lo scorso mese di dicembre. La Redazione de *Il Volo dell'Airone* si è resa disponibile ad intervistare il Signor Giuseppe Rossini, neo Segretario del Circolo del PD di Pantigliate, che ha declinato l'invito con la motivazione che segue:

Salve, ringraziandola per l'attenzione a me



dimostrata nel darmi la possibilità di pubblicare una mia intervista sul vostro giornale, vi comunichiamo che a seguito di riflessioni condivise all'interno del gruppo, riteniamo opportuno ribadire la nostra richiesta di pubblicare la lettera che avevamo mandato. Le riallego la lettera. Distinti saluti

Il Segretario del Circolo del Partito Democratico di Pantigliate
Giuseppe Rossini

Nessun problema da parte dell'*Airone* che, come è suo costume, si rende e si è reso sempre disponibile ad accogliere il pensiero e a dare la parola a chi ne faccia o ne abbia fatto richiesta già nel passato. L'intervista era, a nostro avviso, l'occasione per l'interlocutore di meglio esprimere e mettere a fuoco il suo pensiero, fornendo una più ampia e approfondita analisi sugli aspetti della politica nazionale e locale, senza trascurare di parlare anche dei problemi che hanno investito il suo Partito lo scorso anno. È pur vero che occorre guardare avanti, ma, trattandosi di una forza politica che per anni ha guidato il nostro Comune, e certamente senza demeriti nei cinque anni con a capo il sindaco Lidia Rozzoni, non si poteva soprassedere dal richiedere all'interlocutore un'analisi e una valutazione su eventuali errori commessi nella campagna elettorale che ha visto il Partito Democratico, qui a Pantigliate, perdere le elezioni. Ad ogni modo, come richiesto dal nostro interlocutore, di seguito proponiamo il testo integrale della nota pervenuta alla Redazione del nostro Giornale.

Cara redazione de "Il volo dell'airone", rileviamo con piacere l'interesse espresso

del vostro foglio per il PD di Pantigliate, di cui sono segretario, al quale avete dedicato un'intera pagina nel vostro ultimo numero. A onor del vero, a questo piacere corrisponde però una viva perplessità per il metodo scelto per mostrare questo interesse e per il merito dell'intervento.

Da un punto di vista di metodo, abbiamo trovato quanto meno curiosa la scelta di ospitare un intervento sul PD di Pantigliate da parte di una persona che non ne fa parte, come le domande scelte che sono sembrate più finalizzate a permettere all'interlocutore di esprimere la sua posizione, che non a cercare di fare capire ai lettori di cosa si stesse parlando e di potere confrontare pareri e viste diverse.



ex Sindaco Lidia Rozzoni

Dal punto di vista del merito, tutto il lungo intervento verte sull'interpretazione di numeri e su tematiche regolamentarie interne al PD, che forse possono essere di qualche interesse per gli addetti ai lavori e per le commissioni di garanzia del PD, ma che nulla aggiungono sui temi politici e sulle risposte che la politica deve dare ai veri problemi dei nostri cittadini, quali ad esempio il centro sportivo chiuso da mesi privando i cittadini di un servizio fondamentale. L'unico accenno di politica, o meglio di politichese, sembra essere una sorta di messaggio in codice di apertura di credito rivolto all'attuale amministrazione, almeno così ci è sembrato. Sul tema dell'intervista ci sentiamo di rilevare solo che da parte di una delle persone che è stata protagonista della stagione politica che ha portato il PD a una frattura, probabilmente la causa principale della sconfitta elettorale alle ultime elezioni comunali e ancora più grave quando pensiamo che i nostri cittadini hanno dato al PD quasi il 41% dei voti alle elezioni europee, ci sa-

remmo aspettati più umiltà invece che quel senso di onnipotenza espresso nell'idea curiosa di avere ragione mentre tutti gli altri, sia la Segreteria del PD di Pantigliate democraticamente eletta dall'ultimo congresso, sia la Segreteria Metropolitana Milanese, dovrebbero avere torto.

Il PD di Pantigliate sta rinascendo sull'entusiasmo di un gruppo di nostri concittadini e vuole reiniziare (o iniziare?) a fare politica, ad occuparsi di temi concreti e dei bisogni dei nostri cittadini, e lo ha iniziato a fare lavorando con i gruppi di opposizione in consiglio comunale nell'auspicio che l'amministrazione voglia uscire dall'attuale atteggiamento autoreferenziale e iniziare a coinvolgere il più ampio spettro di forze per individuare le soluzioni migliori ai problemi, organizzando iniziative pubbliche come quella sulla piattaforma ecologica e producendo un volantino periodico per ospitare e dare visibilità a una pluralità di voci e alle proprie idee. È su questa idea di un partito plurale, inclusivo e aperto ai contributi di tutti i nostri votanti e simpatizzanti, che noi stiamo lavorando e continueremo a farlo per coinvolgere i cittadini e le associazioni e lavorare insieme per rendere migliore il nostro piccolo paese. Quindi vogliamo confermarvi che noi saremo sempre a vostra disposizione tutte le volte che vorrete parlare di politica e di Pantigliate, mentre non lo saremo, e non vogliamo esserlo, per discutere di sterili polemiche intestine che, se ci saranno, devono svolgersi nelle strutture del PD appositamente deputate, a garanzia e rispetto dei diritti di tutti.

Vi auguriamo buon lavoro e speriamo di avere l'occasione di confrontarci ancora per il bene della nostra comunità.

Distinti saluti

Il Segretario del Circolo del Partito Democratico di Pantigliate
Giuseppe Rossini

Notizie al volo

24 MAGGIO SFILATA VINTAGE PROMOSSA DALLA CARITAS

Grande partecipazione di pubblico alla sfilata organizzata dal gruppo Caritas di Pantigliate. Guidati e presentati da Felice e Carlotta, alcuni nostri concittadini si sono improvvisati, con notevole professionalità, modelli indossando di volta in volta abiti di pregevole fattura, che sono stati donati alla Caritas. In particolare i cortei nuziali con abiti da sposa ancora ben conservati che hanno ottenuto grandi applausi dai presenti. Alla sfilata hanno partecipato diversi gruppi di nuovi cittadini nei costumi dei loro paesi di origine, asiatici, africani e sud americani che con i variopinti colori dei costumi e le musiche utilizzate per accompagnamento hanno ravvivato ulte-



sfilata

riormente la riuscita manifestazione. Un plauso di ringraziamento agli organizzatori.

28 GIUGNO 2015 XV ANNIVERSARIO GRUPPO VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE DI PANTIGLIATE

Il gruppo di Volontari ha festeggiato in Piazza Aldo Moro il XV anniversario del Gruppo di Pantigliate, alla presenza delle autorità cittadine, di numerosi cittadini, di una folta rappresentanza di Volontari dei Comuni vicini, di esponenti della stampa locale. Il Gruppo di Pantigliate è guidato dal concittadino Dario Pasini, che tra l'altro, ricopre l'incarico di Presidente dell'Esecutivo del Comitato di Coordinamento



Festa XV Anniversario Gruppo volontari

Organizzazioni di Volontariato della Città Metropolitana di Milano e di vice-presidente a livello regionale.

6 GIUGNO - NOTTE BIANCA

L'ormai tradizionale festa di inizio estate si è svolta con grande partecipazione popolare per le vie intorno all'Area Centrale, con bancarelle e spazi di divertimento. Alla chiusura della nottata gli attesi fuochi di artificio hanno illuminato il cielo con i variopinti esplosivi colori del Maestro Michele Bernocco invitato dal concittadino Peppino D'Ambrosio che si è prodigato, come in altre occasioni, per la raccolta di contributi per la buona riuscita della realizzazione dell'evento. Lo stesso Peppino ha predisposto manifesti di ringraziamento a quanti lo hanno sostenuto.



manifesto di ringraziamento